

# LELLA COSTA

## Amo gli alberghi di charme



Una carriera votata al teatro di parola. Una vita vissuta tra famiglia e amici (pochi ma buoni), e una passione per i viaggi, anche brevi, ma intensi, in particolare in Italia. Negli hotel, l'attrice milanese cerca autenticità e calore familiare

➡ Cristina Piccinotti

Lo ammette con naturalezza e spontaneità, senza tema di essere smentita. Del resto è proprio così: Lella Costa non riesce mai a dire di no. Che sia per un'intervista, per la partecipazione ad un evento (se poi a scopo benefico, accada quel che accada, la sua presenza è assicurata), così come per raggiungere un'amica che ha bisogno di lei. La signora Costa non si nega mai.

E nonostante alcune piccole difficoltà e un imprevisto – «che non ci voleva proprio», dice lei –, siamo riusciti a ritagliarci un'ora di chiacchierata appassionata e fluente, come solo una monologhista professionista può sostenere, dal sapore vero, densa di umanità e rivelatrice di un grande amore per il teatro, la famiglia e i viaggi.

Attrice, scrittrice e doppiatrice, Lella Costa ha davvero il dono innato della parola, spesso messo generosamente al servizio di cause sociali importanti, come quella, ahimè attualissima, del femminicidio, che, a ottobre, è tornata a vederla impegnata nel progetto teatrale scritto e diretto da Serena Dandini, in collaborazione con Maura Misiti, dal titolo "Ferite a morte" ([www.feriteamorte.it](http://www.feriteamorte.it)). Un evento teatrale che ha già fatto tappa in dieci grandi teatri italiani registrando ogni volta il sold out, e a New York, nel quartier generale dell'Onu. Su questo tema Lella Costa è categorica e appassionata: «la violenza sulle donne è un problema degli uomini», dice, «È un equivoco culturale quello di ritenere che la responsabilità sia delle donne. Il "ti amo da morire" è solo un desiderio distorto, che porta a un abuso di potere dell'uo-

mo sulla donna». Nel privato, come nel lavoro, a guidarla sono il suo carattere forte (accompagnato da una chiara visione delle cose) e la sua incontenibile passionalità. Nel tempo libero, le piace godersi il relax in buona compagnia – "amici pochi ma buoni" è il suo motto – e, anche quando viaggia per lavoro, ricerca sempre, in hotel, l'atmosfera di casa e il calore umano.

**Parlando di viaggi, si sposta più per lavoro o per piacere?**

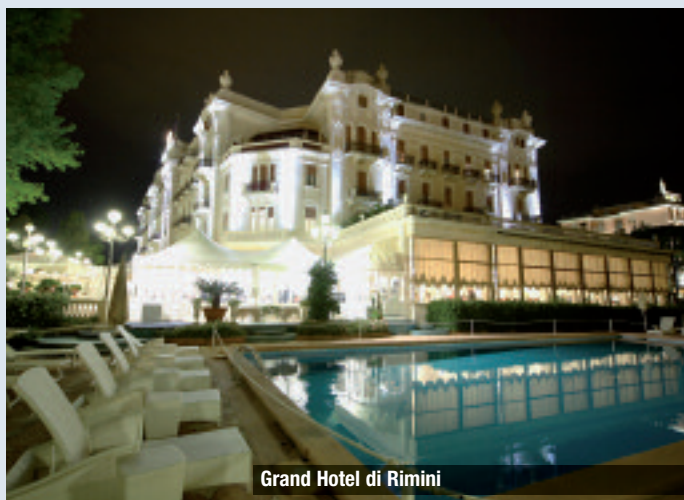
«Per ora è ancora il lavoro a portarmi in giro di più. In tournée, viaggio come una trottola, su e giù per l'Italia».

**Dove in particolare?**

«Vado dove mi porta il teatro. Dopo Milano, città dove vivo e sono nata, mi capita di recarmi spesso a Bologna e Rimini, ma anche a Padova, Vicenza, Verona, Mantova, Firenze, Torino».

**E quando non lavora?**

«Organizzo soggiorni più tranquilli, vacanze stanziali votate al relax. A volte in albergo, ma, quando posso, prediligo la vacanza in casa, magari ospite di amici: mi aiuta a sentirmi meno turista e a vivere la città in cui mi trovo in maniera più intima e autentica».



Grand Hotel di Rimini



Suite presidenziale Majestic Bologna

### Che tipo di viaggiatrice si considera?

«Anche se amo il mare – ho scoperto da poco il Salento e ho amici molto cari in Sicilia – mi ritengo al 100% una viaggiatrice di città: appena ne ho la possibilità, torno a Parigi e a Londra, dove la stagione teatrale dura un anno intero e dove non c'è pomeriggio o sera in cui non vada in scena uno spettacolo. Per non parlare di New York, una città, unica, adrenalinica, che crea dipendenza!».

### Parlando di alberghi, quali le sono entrati maggiormente nel cuore?

«L'albergo che amo di più è il Grand Hotel di Rimini, dove mi sento accolta proprio come in famiglia e poi ha un'atmosfera particolare, vuoi per il fascino nostalgico e fuori dal tempo che ha conservato negli anni, e vuoi perché è un pezzo di storia italiana... Torno volentieri anche al Grand Hotel Majestic, un albergo elegante e confortevole nel centro di Bologna, che apprezzo per la cordialità del personale e la cura riservata all'ospite».

### Cosa la fa sentire più "coccolata"?

«Il saluto del portiere, il sorriso ad ogni ora, l'augurio di una buona notte...Il lusso fine a se stesso non mi interessa».

### Oltre a una calda accoglienza, che caratteristiche deve avere il suo albergo ideale?

«Adoro le stanze grandi, luminose e, possibilmente, con vista mozzafiato sulla città».

### Tra tanti, quale albergo ha tutte queste qualità?

«Il Lungarno Hotel di Firenze: la vista a picco sull'Arno e su Ponte Vecchio, i grandi salotti bianchi, le pareti piene di quadri meravigliosi e anche un caminetto nella lounge. È un luogo intimo e di pace».

### Il viaggio che non dimenticherà mai?

«Quello fatto da ragazza, zaino in spalla, nell'ex Jugo-

slavia. Ma ricordo con piacere anche di uno nelle Eolie e più recentemente i viaggi in Africa e nello Sri Lanka».

### E in materia di comfort, quanto conta che un albergo abbia una bella Spa?

«Conta tanto, soprattutto quando viaggio per lavoro: trascorrere qualche ora nel centro benessere dell'albergo mi aiuta a rilassarmi, a ripensare alla mia esibizione e a ricaricarmi».

### Il suo albergo con Spa preferito?

«Il Grand Hotel di Abano Terme: ha una Spa di lusso e grandi piscine termali, ma anche Bagno Vignoni, nella spettacolare Val d'Orcia».

### Il suo prossimo viaggio?

«Penso che partirò presto per Granada».

### Il viaggio che consiglierebbe ai lettori di Master Meeting?

«L'Italia, è tutta bella e da scoprire».



Lungarno Florence